

do; e che in tante commedie piene di caratteri tristi, alcuno non doleasi di esserne stato la mira.

Ma quando i dalmati udirono gli elogi ben dovuti alla loro nazione, quando mirarono sulle scene l'eroica Zandira, il virtuoso Radovich, e ne udirono le nobilissime espressioni, cangiarono bene di proposta. Subentrò in loro prima la calma e poi la gioia, sicchè applaudirono a furore la commedia. Il giorno dietro colmarono di doni il benemerito autore.

Aggiungerò in fine un altro solo aneddoto rapporto a Goldoni. Una sera sortendo egli dal teatro in maschera e pria che terminasse una sua commedia, sentì varii gondolieri, che attendevano i loro padroni, ad esclamare: che attesi gli applausi reiterati alle sue commedie, e le repliche forzate di alcune scene, il teatro terminava più tardi del solito; e che quindi erano annoiatissimi e si indispettavano allorchè sapevano che esponevansi commedie di Goldoni. Accompagnarono i loro lagni con quegl' insulti di parole con quegl' intercalari propri di tal classe bassa ed arditissima di gente.

Goldoni si pose a ridere. Ma pensò tosto di rendersi amici anco i gondolieri. Egli scrisse una commedia, in cui tali barcaioli sono posti sulla scena. Fu questa *La putta onorata*. Ma per ottenere il suo intento ordinò che in quella sera, in cui si rappresentava, entrassero pure liberamente nella platea que' gondolieri, che accompagnano e devono attendere i loro padroni.

Niente fuvvi di più grazioso dell' effetto della putta onorata. I gondolieri veneti che mai erano stati posti sulle scene, e che ora vi si videro colle loro particolari mosse, colle loro frasi, e coi loro vanti, proruppero nei più clamorosi chiassi ed applausi. Quando poi sulla scena i finti barcaioli della commedia cacciano e fanno fuggire la sbirraglia, non è descrivibile la immensità del giubilo dei barca-